

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n°383/AMB del 29/01/2018 STINQ - UD/AIA/119

Presa d'atto dell'intervenuta variazione della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buja e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore (trattamento in frantumatori di rifiuti metallici);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, di rilascio, alla Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 (di seguito indicata come Gestore), identificata dal codice fiscale 00287590301, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buj, via Praz dai Trois, 4;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2334/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 373 dell'8 marzo 2016, con il quale:

- 1) è stato preso atto del trasferimento della sede legale della Società CORTE S.R.L. dal Comune di Tavagnacco, via Andrea Palladio, 6, al Comune di Buja, via Praz dai Trois, 4;
- 2) è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1291/2015, come rettificata e modificata con il decreto n. 2334/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 592 del 30 gennaio 2017, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1291/2015, come rettificata e modificata con i decreti n. 2334/2015 e n. 373/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota del 9 giugno 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal servizio competente il 12 giugno 2017 con protocollo n. 25123, con la quale il Gestore ha comunicato:

- 1) che a partire dal giorno 6 giugno 2017, la propria ragione sociale è variata da Società CORTE S.R.L. a Società CORTE S.p.A. (invariati tutti gli altri dati);
- 2) che a partire dal giorno 6 giugno 2017, il delegato ambientale non è più la sig.ra Laura Conte, bensì il sig. Riccard Freschi;

Atteso che con atto repertorio n. 3921 e Raccolta n. 3163 (Verbale di Assemblea della Società Corte S.r.l.), redatto, in data 30 maggio 2017, dal notaio dott. Andrea Bordon, è stato deliberato, tra l'altro, di trasformare la Società dall'attuale sua forma (società a responsabilità limitata), in quella di società per azioni, assumendo la denominazione "CORTE S.p.A.";

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, n. 373 dell'8 marzo 2016 e n. 592 del 30 gennaio 2017, dalla Società CORTE S.R.L. alla Società CORTE S.p.A.;
- 2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1291/2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 2334/2015, n. 373/2016 e n. 592/2017;

DECRETA

1. Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, n. 373 dell'8 marzo 2016 e n. 592 del 30 gennaio 2017, dalla Società CORTE S.R.L. alla Società CORTE S.p.A., identificata dal codice fiscale 00287590301.
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1291/2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 2334/2015, n. 373/2016 e n. 592/2017, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buja, via Praz dai Trois, 4.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 3 "Piano di monitoraggio e controllo" al decreto n. 1291/2015, come sostituito dal decreto n. 592/2017, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1291/2015, n. 2334/2015, n. 373/2016 e n. 592/2017.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Corte S.p.A., al Comune di Buja, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti c/o Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento dello scarico di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNICEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

b) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI,

APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CORTE S.p.A.	Sig. RICCARD FRESCHI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 frantumazione	E2 ossitaglio	continuo	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X*	x		annuale	

Nota* campionamento svolto alternativamente con una delle due diverse linee di lavorazione attive.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento e missioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ciclone	componenti strutturali (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	verifica pulizia	settimanale	registro
	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	
E2	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	

Acqua

Il Gestore ha attivo un punto di scarico, nella fognatura C.I.P.A.F., misto di

- acque reflue dal depuratore delle acque di dilavamento piazzali
- acque reflue da servizi igienici,
- acque da pluviali.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare, con riferimento al campionamento a valle del depuratore delle acque di dilavamento piazzali prima della miscelazione con gli altri flussi.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Pozzetto a valle vasche trattamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		quadrimestrale	
BOD ₅	x		quadrimestrale	
COD	x		quadrimestrale	
Alluminio	x		quadrimestrale	
Arsenico	x		quadrimestrale	
Bario	x		quadrimestrale	
Boro	x		quadrimestrale	
Cadmio	x		quadrimestrale	
Cromo totale	x		quadrimestrale	
Cromo VI	x		quadrimestrale	
Ferro	x		quadrimestrale	
Manganese	x		quadrimestrale	
Mercurio	x		quadrimestrale	
Nichel	x		quadrimestrale	
Piombo	x		quadrimestrale	
Rame	x		quadrimestrale	
Selenio	x		quadrimestrale	
Stagno	x		quadrimestrale	
Zinco	x		quadrimestrale	
Solfati	x		quadrimestrale	
Cloruri	x		quadrimestrale	
Fluoruri	x		quadrimestrale	
Fosforo totale	x		quadrimestrale	
Azoto totale	x		quadrimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		quadrimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		quadrimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		quadrimestrale	
Idrocarburi totali	x		quadrimestrale	
Solventi organici aromatici	x		quadrimestrale	
Solventi organici azotati	x		quadrimestrale	
Tensioattivi totali	x		quadrimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		quadrimestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura CIPAF	Primario su due linee di trattamento parallele	vasche dissabbiatura			- ispezione vasche livello oli, livello fanghi, saturazione panne assorbenti postazioni campionamento acque reflue	mensile controllo generale trattamento reflui produzione fanghi ed oli	Registro
		vasche di calma					
		Vasche disoleazione	Panne oleoassorbenti				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'opificio CORTE Srl , nelle seguenti postazioni di misura, individuate con riferimento al documento Valutazione del Rumore Ambientale-giugno 2010, allegato all'istanza di A.I.A. , figura 6.1 :

PUNTO P2	Confine aziendale – SUD
PUNTO P4	Confine aziendale – NORD
PUNTO P5	Confine aziendale – EST (postazione vicina al serbatoio O2)

Si aggiungeranno inoltre le seguenti postazioni:

PUNTO P1	Confine aziendale – SPIGOLO SUD EST
PUNTO P6	Confine aziendale – PASSO CARRAIO

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto CORTE Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con le norme tecniche del DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare ed eventuali componenti impulsive.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento degli impianti, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in ingresso

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
10 02 10	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 02 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale,, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 08 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

12 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
15 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 01 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 17	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 22	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	Analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 02 14	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 02 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
17 04 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 07	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

17 04 11	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
19 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 10 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 01 36	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
20 01 40	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 05*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 22	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 15*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

19 08 14	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 10 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 01	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 03	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 04	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 07	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 12	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impiantistica e macchinari	- Stato generale dell'impiantistica - Quadri comando e allarmi - Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo - Integrità apparecchiature a pressione (stoccaggio O₂)	Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti Verifica periodica apparecchi a pressione, secondo i termini di Legge	Registro (annotazione controlli con esito positivo o negativo e interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Portale e strumenti portatili per sorveglianza radiometrica	- Precisione, - efficienza, - affidabilità	Controllo , Taratura e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti: in ogni caso, frequenza almeno semestrale	
Impianto di trattamento acque reflue di dilavamento piazzali	- Stato componenti stadi del trattamento - Stato panne oleoassorbenti	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale Sostituzione panne oleoassorbenti secondo lo stato e le indicazioni dei produttori dei componenti, in ogni caso almeno annuale	
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - Strumenti controllo - Rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	
Distributore carburante	- Stato generale impiantistica - dotazioni antincendio	Collaudo/autorizzazione all'esercizio nei termini di Legge ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto prova tenuta serbatoio nelle cadenze previste dal Collaudo del distributore	
Aree esterne di deposito	- Ristagni acque/percolato - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	

Aree di stoccaggio/Aree di posa Contenitori di rifiuti	Integrità pavimentazione ed accessori Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	
registrazione delle fasi attive delle due linee di lavorazione	Attivazione linea frantumazione e linea vagliatura	Ad ogni cambio produzione	
sistemi meccanici di tamponamento delle parti di impianto che potrebbero dare origine a polverosità diffuse durante la lavorazione	integrità	Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area di posa		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stalli di Deposito materiali da selezione			Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	Registro (annotazione controlli con esito positivo o negativo e interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Depositi rifiuti prodotti	Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera		Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Depositi MPS				Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Serbatoio gasolio	Integrità e tenuta serbatoio gasolio	Secondo indicazioni di collaudo del distributore				

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.10 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t prodotto finito	Annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE



1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

File # of Buick - 3023

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
4.	CORTE S.P.A.					
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE		PROV.	CODICE FISCALE		
	BUJA		U D	0	0	2
				8	7	5
				9	0	3
				0	1	

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
5.						
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			
			giorno mese anno			

DATI DEL VERSAMENTO**6. UFFICIO O ENTE**

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4	5	6	T	IMPOSTA DI BOLLO		16,00	
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO						16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

=SEDICI/00=

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mese	anno		
26	AGO.	2017	063406	3680

PAGATO

29 AGO. 2017

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Filiale di Buia - 03023

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n°592/AMB del 30/01/2017 STINQ - UD/AIA/119

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società CORTE S.R.L., dell'attività di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buja.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore (trattamento in frantumatori di rifiuti metallici);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, di rilascio, alla Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 (di seguito indicata come Gestore), identificata dal codice fiscale 00287590301, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buj, via Praz dai Trois, 4;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2334/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 373 dell'8 marzo 2016, con il quale:

- 1) è stato preso atto del trasferimento della sede legale della Società CORTE S.R.L. dal Comune di Tavagnacco, via Andrea Palladio, 6, al Comune di Buja, via Praz dai Trois, 4;
- 2) è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1291/2015, come già rettificata con il decreto n. 2334/2015;

Vista la nota datata 18 novembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal servizio competente il 21 novembre 2016 con protocollo n. 31343, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di procedere all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuto ferroso costituito dal cosiddetto "fondo vagone" (materiale residuo risultante dalle operazioni di svuotamento dei carri ferroviari di approvvigionamento di rottame ferroso delle acciaierie), avente una potenzialità di vagliatura compresa tra le 15 e le 20 tonnellate/ora, realizzando l'operazione di recupero identificata al punto R4, dell'allegato C, alla Parte Quarta, del decreto legislativo 152/06, per la produzione di rottame "End of Waste" per l'industria siderurgica e metallurgica, ai sensi del regolamento UE 333/2011;

Vista la nota prot. n. 30151 del 17 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, ha comunicato al Gestore di ritenere non rilevanti le ripercussioni negative sull'ambiente legate all'attuazione delle modifiche proposte e che pertanto non è necessaria la procedura di "verifica di assoggettabilità alla VIA", di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 30985 del 25 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare- Medio Friuli" e al Consorzio Industriale CIPAF, la nota del Gestore datata 18 novembre 2016 e tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 44139 /P / GEN/ PRA_AUT del 22 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33655, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) CAPACITA' PRODUTTIVA

- le fasi di utilizzo della nuova linea di lavorazione, ovvero dell'esistente linea di frantumazione e

successiva selezione dei metalli, che avverranno alternativamente, dovranno essere registrate e rese disponibili agli organi di controllo;

2) EMISSIONI IN ATMOSFERA

- successivamente alla realizzazione della nuova linea di lavorazione, ed in condizioni di funzionamento a regime della stessa, dovrà essere eseguito un campionamento “una tantum” delle emissioni del camino E1 (già autorizzato);

3) EMISSIONI DIFFUSE

- i sistemi meccanici di tamponamento delle parti di impianto che potrebbero dare origine a polverosità diffuse durante la lavorazione, dovranno essere sottoposti a corretta manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, e la relativa documentazione dovrà essere conservata a disposizione degli organi di controllo;

4) INQUINAMENTO ACUSTICO

- successivamente alla realizzazione della nuova linea di lavorazione, ed in condizioni di funzionamento a regime della stessa, dovrà essere eseguita una misurazione del livello di inquinamento acustico dell'attività;

5) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- i sistemi per la registrazione delle fasi attive delle due linee di lavorazioni, di cui sopra, dovranno essere oggetto di autocontrollo gestionale ed i relativi interventi (da indicarsi preventivamente a cura della ditta) dovranno essere inseriti nella Tab.8 (“Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici”);
- successivamente alla realizzazione della nuova linea di lavorazione, il campionamento con frequenza annuale delle emissioni del camino E1 previsto in Tab.2, dovrà essere eseguito alternativamente con una delle due diverse linee di lavorazione attive;
- i sistemi meccanici di tamponamento delle parti di impianto che potrebbero dare origine a polverosità diffuse durante la lavorazione, di cui sopra, dovranno essere oggetto di autocontrollo gestionale ed i relativi interventi (da indicarsi preventivamente a cura della ditta) dovranno essere inseriti nella Tab.8 (“Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici”);

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015 e n. 373 dell'8 marzo 2016;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata e modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015 e n. 373 dell'8 marzo 2016, rilasciata a favore della Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Buja, via Praz dai Trois, 4, identificata dal codice fiscale 00287590301, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Buja, via Praz dai Trois, 4.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 1 “Descrizione dell'attività” al decreto n. 1291/2015, come sostituito dal decreto n. 2334/2015, l'Allegato 2 “Limiti e Prescrizioni”, al decreto n. 1291/2015, come sostituito dai decreti n. 2334/2015 e n. 373/2016 e l'Allegato 3 “Piano di monitoraggio e controllo” al decreto n. 1291/2015, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1291/2015, n. 2334/2015 e n. 373/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Corte S.r.l., al Comune di Buja, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è situato all'interno della zona industriale CIPAF nel Comune di Buja.

Dal punto di vista urbanistico lo stabilimento è ubicato in Zona omogenea "D.1 – Zona Industriale di Interesse Regionale".

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 6 mappali n. 560-568 e al Foglio n.7 mappale 779 del comune di Buja.

CICLO PRODUTTIVO

La Società svolge attività di recupero di rottami metallici ferrosi e non ferrosi per la produzione di rottame non rifiuto ("end of waste") ai sensi del regolamento UE 333/2011 e 715/2013 nonché materie prime secondarie da avviare alla fusione in impianti siderurgici.

Viene altresì svolta l'attività di recupero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE.

Le operazioni di recupero di rottami metallici possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

Fase A: Pesatura

la pesatura/controllo radioattività dei rifiuti in ingresso avviene con una pesa di tipo a tappeto sovrastata da un portale radiometrico. In fase di accettazione del carico, oltre al controllo radiometrico viene effettuato mediante telecamera un primo controllo visivo per accertare la conformità del carico.

Fase B: Scarico dei materiali e messa in riserva

il materiale accettato in ingresso viene scaricato, per tipologia omogenea, nelle aree di messa in riserva del rifiuto.

Fase C: Selezione e trattamento

il materiale scaricato viene sottoposto a cernita manuale o meccanica, mediante autogrù semovente/ carroponte con benna a polipo, e successivamente avviato alla riduzione volumetrica.

I rifiuti eventualmente derivanti da questa prima fase di cernita vengono stoccati in cassoni per poi essere avviati presso impianti esterni autorizzati.

Il materiale una volta cernito viene avviato ai successivi trattamenti meccanici per la riduzione volumetrica tramite:

- pressa-cesoia – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per pressatura e cesoiatura.
- Mulino a martelli – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante frantumazione di rifiuto metallico ferroso.
- Escavatore mobile attrezzato con pinza idraulica – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per cesoiatura.
- Ossitaglio – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante riduzione volumetrica per taglio con cannello manuale.

Fase D: Stoccaggio

il prodotto finito ottenuto dalle fasi lavorative sopra descritte viene stoccato in cumuli/ cassoni su area pavimentata/ coperta.

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Impianto di trattamento "fondo vagone"

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 21/11/2016, trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/06, la società ha comunicato l'intenzione di installare presso il proprio sito produttivo un impianto per il trattamento di rifiuto ferroso costituito dal cosiddetto "fondo vagone", ovvero il materiale residuo risultante dalle operazioni di svuotamento dei carri ferroviari di approvvigionamento di rottame ferroso delle acciaierie.

Tale rifiuto dal punto di vista merceologico è costituito da un mix di materiali metallici ferrosi e non ferrosi e da una

frazione non metallica, tipicamente formata da plastica, gomma, terra, legno, materiali inerti ecc.

L'operazione di che si realizzerà sul rifiuto sarà recupero di rifiuti di cui al punto R4 dell'allegato C alla Parte Quarta del decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, per la produzione di rottame End of Waste per l'industria siderurgica e metallurgica ai sensi del Regolamento (UE) 333/2011.

L'impianto di trattamento è costituito da un vaglio rotante a tamburo, servito da nastri trasportatori per l'alimentazione del materiale da processare e per l'asportazione del materiale lavorato. Il vaglio con i nastri trasportatori di servizio non costituirà un impianto a sé stante, ma andrà ad alimentare l'esistente linea di vagliatura e selezione dei metalli non ferrosi, già posizionata a valle del mulino di frantumazione di rottame ferroso, costituendo quindi un'alternativa produttiva al mulino di frantumazione stesso che risulterà non operativo durante il funzionamento della nuova linea di vagliatura.

La nuova linea di vagliatura avrà una capacità produttiva compresa tra le 15 e le 20 tonnellate/ora.

POTENZIALITÀ IMPIANTO

L'impianto ha una capacità massima di trattamento R4 di rifiuti speciali non pericolosi di 520 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio dell'impianto per la messa a riserva R13 è di : 14.390 mc

ENERGIA

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'impianto consuma tre forme di energia per svolgere la propria attività:

- L'energia elettrica per i servizi generali (illuminazione, uffici, ecc.) e per la forza elettro motrice (carroponte, pressa-cesoia, mulino a martelli e impianto metalli).
- Il combustibile (gasolio) necessario per l'azionamento delle macchine mobili (automezzi trasporto, mezzi semoventi per il trattamento dei rifiuti e carrelli elevatori) che operano all'interno dell'impianto.
- Il combustibile (GPL) necessario per il riscaldamento degli uffici e per le operazioni di ossitaglio.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera convogliati soggetti ad autorizzazione:

Punto	Descrizione	Altezza camino	Portata	trattamento
E1	Frantumazione metalli e vagliatura "fondo vagone"	21 m	15.000 Nm ³ /h	Ciclone + filtro a maniche
E2	Ossitaglio	4,6 m	15.000 Nm ³ /h	filtro a maniche

All'interno dell'impianto sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Punto	Descrizione
3	Caldaia GPL pot. 32,8 kW riscaldamento/raffrescamento uffici
4	Caldaia GPL pot. 26,5 kW riscaldamento/raffrescamento officina

Emissioni diffuse o fugitive

Vista la tipologia di materiali trattati il gestore dichiara che non sono ragionevolmente prevedibili emissioni diffuse o fugitive.

Scarichi idrici

All'interno dell'impianto non sono presenti scarichi di acque di processo.

Gli scarichi presenti sono dei seguenti tipi:

- scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, mense/ refettori;
- scarichi di acque meteoriche non contaminate;
- scarichi di acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate preventivamente trattati in impianto disoleatore/ dissabbiatore.

Tutti gli scarichi sopra elencati vengono conferiti alla rete fognaria consortile CIPAF in un unico punto di consegna S1.

Emissioni sonore

Le sorgenti di rumore sono costituite principalmente dal mulino di frantumazione, dalla presso-cesoia, dalla linea di vagliatura "fondo vagone", dall'impianto di selezione metalli, dall'impianto di aspirazione ossitaglio e dai mezzi d'opera attivi nell'impianto e dagli autocarri che trasportano i rifiuti.

L'attività dell'impianto si svolge esclusivamente in orario diurno.

Le misure di rumore effettuate con l'indagine fonometrica svolta nel giugno 2010 hanno evidenziato il rispetto dei limiti di Legge.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero R4 ed R13 su un quantitativo massimo giornaliero di 520 Mg.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti trattati e le relative quantità:

Tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Capacità trattamento annua	Quantità massima stoccabile	Attività di recupero
3.1	100210	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R13
	100299				R4 R13
	120101				
	120102				
	120199				
	150104				
	160117				
	170405				
	190102				
	190118				
	191202				
	200140				
3.2	100899	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4 R13
	110501				
	110599				
	120103				
	120104				
	120199				
	150104				
	170401				
	170402				
	170403				
	170404				
	170406				
	170407				
	191002				
	191203				
	200140				

5.1	160106 160116 160117 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
5.7	160216 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post- consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	400 Mg	R13

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti:

Identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Volume disponibile mc
C2	Rifiuti in ingresso / prodotti da operazioni di recupero tipologia 3.1/3.2/ CER 191202/ CER 191203	cumulo su area pavimentata e coperta	150
C3	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	cumulo su area pavimentata e coperta	250
C4	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	cumulo su area pavimentata e coperta (90%)	4000
C7	Rifiuto in ingresso tip. 5.16 /5.19	bancali/cesteiscatoloni/bigbag su area pavimentata e coperta	200
C8	Rifiuto in ingresso tipologia 5.19	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C10	Rifiuto in ingresso tip. 3.1	cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	600

C12	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C13	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / CER 100210 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C15	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / 5.1	cumulo su area pavimentata	600
C16	Rifiuto in ingresso tip. 3.1/ prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata	4800
C18	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	200
C19	Rifiuto in ingresso tip. 3.1	cumulo su area pavimentata e coperta	200
C20	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	300
C21	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C23	Rifiuto in ingresso tip. 5.8	cumulo su area pavimentata e coperta	40
C24	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	30
CS7	Rifiuto tip, 5.7	rifiuto in ingresso	40
CS8	Rifiuto tip, 5.8	rifiuto in ingresso	40

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di deposito temporaneo dei rifiuti:

Identificativo	CER	Descrizione del rifiuto	Volume disponibile	Modalità di stoccaggio
CS1	CER 191205	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	15 mc	cassone su area pavimentata
CS2	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS3	CER 191201	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS4	CER 191204	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS5	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS6	CER 191207	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS9	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta
CS10	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta

CS11	CER 160601*	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	0,8 mc	cassonetto su area pavimentata e coperta
S1	CER 130205'	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	1,1 mc	serbatoio su area pavimentata e coperta
BB1	CER 191211 * CER 191212	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro ossitaglio	5 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
BB2	CER 191006	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro mulino frantumazione rottame	30 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
V1	CER 190814	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	100 mc	vasche di cemento interrate (impianto tratt. acque)
C1	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 191203	cumulo su area pavimentata e coperta	100 mc	
C6	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 160216	bancali/ceste/scatoloni/big-bag su area pavimentata e coperta	60 mc	
C9	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191212	cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	200 mc	
C14	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191002	cumulo su area pavimentata e coperta	600 mc	
C22	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 160216	cumulo su area pavimentata e coperta	60 mc	

Sono altresì presenti i seguenti stoccaggi di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto

Identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Volume disponibile
C5	Rottame end of waste	cumulo su area pavimentata e coperta (65%)	600
C11	Rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	900
C17	Rottame acquistato da terzi	cumulo su area pavimentata	200

Certificazioni ambientali

La società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 ottenuta in data 4/2/2014 con certificato N° IT253463 per la seguente attività "Servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da avviare al recupero o allo smaltimento. Attività di recupero mediante selezione e riduzione volumetrica di rifiuti ferrosi e non ferrosi. Commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione degli stessi".

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC della Società CORTE S.r.l. per l'impianto di frantumazione di rottame metallico, sito in via Praz dai Trois n. 4, nel Comune di BUJA, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento e l'elenco dei rifiuti con le relative quantità autorizzate:

Tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Quantità annua autorizzata	Quantità massima stoccabile istantanea autorizzata	Attività di recupero autorizzate
3.1	100210	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R13
	100299				R4; R13
	120101				
	120102				
	120199				
	150104				
	160117				
	170405				
	190102				
	190118				
	191202				
	200140				
3.2	100899	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4; R13
	110501				
	110599				
	120103				
	120104				
	120199				
	150104				
	170401				
	170402				
	170403				
	170404				
	170406				
	170407				
	191002				
	191203				
	200140				

Tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Quantità annua autorizzata	Quantità massima stoccabile istantanea autorizzata	Attività di recupero autorizzate
5.1	160106 160116 160117 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
5.7	160216 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	400 Mg	R13

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti speciali non pericolosi è di 520 Mg/giorno.
La capacità istantanea di messa in riserva autorizzata è di 13.450 m³.

Prescrizioni

1. Tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere sottoposti a controllo radiometrico mediante portale;
2. Le fasi di utilizzo della nuova linea di lavorazione del materiale cosiddetto "fondo vagone", ovvero dell'esistente linea di frantumazione e successiva selezione dei metalli, che avverranno alternativamente, dovranno essere registrate e rese disponibili agli organi di controllo.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, considerando la riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€621.922,43** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno €511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13.450m³ €524.972,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

Punto di emissione E1	Frantumazione metalli e vagliatura "fondo vagone"
Sostanze	Limiti mg/Nm3
Polveri totali	20

Punto di emissione E2	Ossitaglio
Sostanze	Limiti mg/Nm3
Polveri totali	10

Prescrizioni:

1. Successivamente alla realizzazione della nuova linea di lavorazione del materiale cosidetto "fondo vagone", ed in condizioni di funzionamento a regime della stessa, dovrà essere eseguito un campionamento "una tantum" delle emissioni del camino E1 (già autorizzato).
2. ogni condotto di emissione dovrà disporre di un corretto numero di tronchetti di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso; attorno agli stessi dovranno essere disponibili spazi -privi di ingombri - adeguati alla agevole movimentazione delle sonde;
3. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento dovranno garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. le norme UNI EN sono il riferimento tecnico per la corretta individuazione - sui condotti di emissione - delle sezioni di campionamento, e per la corretta realizzazione dei tronchetti e delle flange di chiusura;
5. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, dovranno essere garantiti i seguenti requisiti:
 - a) direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
 - b) assenza di flussi negativi,
 - c) velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s) .

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri;
2. I sistemi meccanici di tamponamento delle parti di impianto che potrebbero dare origine a polverosità diffuse durante la lavorazione, dovranno essere sottoposti a corretta manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, e la relativa documentazione dovrà essere conservata a disposizione degli organi di controllo.

SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Trattamento	Ricettore finale
S1	acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienico-sanitari	-	Fognatura consortile via Praz dai Troiz
	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiatura, Disoleazione	
	acque meteoriche di dilavamento tetti	-	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico deve rispettare il “regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione” della zona industriale CIPAF;
2. i limiti di emissione previsti dalla tabella 1, colonna B, del “regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione” della zona industriale CIPAF;
3. i valori limite di cui al punto precedente dovranno essere rispettati al pozzetto di ispezione – punto di misurazione dopo il sistema di pre-trattamento, indicato come “pozzetto di ispezione (punto di misurazione/consegna)” nella “planimetria scarichi” d.d. 7/7/2011 tavola 6 allegato 10 all’istanza di AIA;
4. la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
5. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell’ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di BUJA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Successivamente alla realizzazione della nuova linea di lavorazione, ed in condizioni di funzionamento a regime della stessa, dovrà essere eseguito una misurazione del livello di inquinamento acustico dell'attività.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Per quanto attiene al disposto del D.Lgs 152/06 –art.29 sexies, comma 6 bis - si osserva che la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate, rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento dello scarico di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

b) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CORTE S.R.L.	ROBERTO CORTE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 frantumazione	E2 ossitaglio	continuo	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X*	x		annuale	

Nota* campionamento svolto alternativamente con una delle due diverse linee di lavorazione attive.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ciclone	componenti strutturali (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	verifica pulizia	settimanale	registro
	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	

E2	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	
----	------------------	--	---	-------------	--

Acqua

Il Gestore ha attivo un punto di scarico, nella fognatura C.I.P.A.F. , misto di

- acque reflue dal depuratore delle acque di dilavamento piazzali
- acque reflue da servizi igienici,
- acque da pluviali.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare, con riferimento al campionamento a valle del depuratore delle acque di dilavamento piazzali prima della miscelazione con gli altri flussi.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Pozzetto a valle vasche trattamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		quadrimestrale	
BOD5	x		quadrimestrale	
COD	x		quadrimestrale	
Alluminio	x		quadrimestrale	
Arsenico	x		quadrimestrale	
Bario	x		quadrimestrale	
Boro	x		quadrimestrale	
Cadmio	x		quadrimestrale	
Cromo totale	x		quadrimestrale	
Cromo VI	x		quadrimestrale	
Ferro	x		quadrimestrale	
Manganese	x		quadrimestrale	
Mercurio	x		quadrimestrale	
Nichel	x		quadrimestrale	
Piombo	x		quadrimestrale	
Rame	x		quadrimestrale	
Selenio	x		quadrimestrale	
Stagno	x		quadrimestrale	
Zinco	x		quadrimestrale	
Solfati	x		quadrimestrale	
Cloruri	x		quadrimestrale	
Fluoruri	x		quadrimestrale	
Fosforo totale	x		quadrimestrale	
Azoto totale	x		quadrimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		quadrimestrale	

Azoto nitroso (come N)	x		quadrimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		quadrimestrale	
Idrocarburi totali	x		quadrimestrale	
Solventi organici aromatici	x		quadrimestrale	
Solventi organici azotati	x		quadrimestrale	
Tensioattivi totali	x		quadrimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		quadrimestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura CIPAF	Primario su due linee di trattamento parallele	vasche dissabbiatura			- ispezione vasche livello oli, livello fanghi, saturazione panne assorbenti postazioni campionamento acque reflue	mensile controllo generale trattamento reflui produzione fanghi ed oli	Registro
		vasche di calma					
		Vasche disoleazione	Panne oleoassorbenti				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'opificio CORTE Srl , nelle seguenti postazioni di misura, individuate con riferimento al documento Valutazione del Rumore Ambientale-giugno 2010, allegato all'istanza di A.I.A. , figura 6.1 :

PUNTO P2	Confine aziendale – SUD
PUNTO P4	Confine aziendale – NORD
PUNTO P5	Confine aziendale – EST (postazione vicina al serbatoio O2)

Si aggiungeranno inoltre le seguenti postazioni:

PUNTO P1	Confine aziendale – SPIGOLO SUD EST
PUNTO P6	Confine aziendale – PASSO CARRAIO

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto CORTE Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con le norme tecniche del DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare ed eventuali componenti impulsive.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento degli impianti, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in ingresso

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
10 02 10	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 02 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale,, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 08 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
12 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
15 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 01 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 17	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 22	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	Analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 02 14	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 02 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
17 04 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

17 04 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 07	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 11	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
19 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 10 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 01 36	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
20 01 40	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 05*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 22	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 15*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

19 08 14	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 10 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 01	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 03	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 04	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 07	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 12	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impiantistica e macchinari	- Stato generale dell'impiantistica - Quadri comando e allarmi - Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo - Integrità apparecchiature a pressione (stoccaggio O₂)	Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti Verifica periodica apparecchi a pressione, secondo i termini di Legge	Registro (annotazione controlli con esito positivo o negativo e interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Portale e strumenti portatili per sorveglianza radiometrica	- Precisione, - efficienza, - affidabilità	Controllo , Taratura e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti: in ogni caso, frequenza almeno semestrale	
Impianto di trattamento acque reflue di dilavamento piazzali	- Stato componenti stadi del trattamento - Stato panne oleoassorbenti	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale Sostituzione panne oleoassorbenti secondo lo stato e le indicazioni dei produttori dei componenti, in ogni caso almeno annuale	
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - Strumenti controllo - Rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	
Distributore carburante	- Stato generale impiantistica - dotazioni antincendio	Collaudo/autorizzazione all'esercizio nei termini di Legge ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto prova tenuta serbatoio nelle cadenze previste dal Collaudo del distributore	
Aree esterne di deposito	- Ristagni acque/percolato - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	

Aree di stoccaggio/Aree di posa Contenitori di rifiuti	Integrità pavimentazione ed accessori Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	
registrazione delle fasi attive delle due linee di lavorazione	Attivazione linea frantumazione e linea vagliatura	Ad ogni cambio produzione	
sistemi meccanici di tamponamento delle parti di impianto che potrebbero dare origine a polverosità diffuse durante la lavorazione	integrità	Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area di posa		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stalli di Deposito materiali da selezione			Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	Registro (annotazione controlli con esito positivo o negativo e interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Depositi rifiuti prodotti	Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera		Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Depositi MPS				Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Serbatoio gasolio	Integrità e tenuta serbatoio gasolio	Secondo indicazioni di collaudo del distributore				

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.10 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t prodotto finito	Annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, il gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 11

Tabella 11 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Come da programmazione regionale.		

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE



1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

PROV.

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE CORTE S.R.L.		NOME		DATA DI NASCITA	
SESSO M o F ☐	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE BUJA	PROV. U D	CODICE FISCALE 0 0 2 8 7 5 9 0 3 0 1		
5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA	
SESSO M o F ☐	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE		

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T I 8 codice sub. codice (*)	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE P A	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Anno Numero
11. CODICE TRIBUTO 4 5 6 T	12. DESCRIZIONE (*) IMPOSTA DI BOLLO	13. IMPORTO 16,00		14. COD. DESTINATARIO
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO		16,00		

EURO (lettere)

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)			
DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE
giorno	mese	anno	AZIENDA CAB/SPORELLO
24	GEN	2017	06340 63680



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/119

Decreto n. 373/AMB del 08/03/2016

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata e modificata con il decreto n. 2334 del 16 dicembre 2015, per l'esercizio dell'installazione della Società CORTE S.R.L., di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD) e presa d'atto del trasferimento della sede legale della Società stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, di rilascio, alla Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 (di seguito indicata come Gestore), identificata dal codice fiscale 00287590301, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2334/2015;

Vista la nota datata 15 dicembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 16 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 16 dicembre 2015 con protocollo n. 32287, con la quale il Gestore ha comunicato che con atto redatto in data 16 novembre 2015, dal notaio dott.ssa Peresson Lucia e registrato a Udine il 23 novembre 2015, al n. 14673, Serie 1T, che la propria sede legale è stata trasferita dal Comune di Tavagnacco (UD), via Palladio, 6, al Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

Vista la nota datata 23 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 333065, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato di aver riscontrato un'impresione nel decreto di rettifica 2334/2015, relativa all'indicazione della capacità istantanea di messa in riserva autorizzata dell'impianto;
- 2) ha chiesto l'annullamento della prescrizione di cui all'articolo 2 del decreto n. 2334/2015, relativa all'adeguamento del valore della garanzia finanziaria per la gestione dei rifiuti;

Considerato che:

1) il Gestore ha prestato la Polizza Fidejussoria n. 1585.01.27.2799675561 dell'1 settembre 2015, del valore di euro 621.922/43 (seicentotrentadue/43), rilasciata da SACE BT S.p.A. con sede in Roma, Piazza Poli, 42, a favore del Comune di Buja, avente validità dal 2 luglio 2015 al 2 luglio 2027, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13) dei rifiuti;

1) nell'Allegato 2 al decreto n. 2334/2015, la capacità istantanea di messa in riserva autorizzata è stata erroneamente indicata in 13.800 m³ anziché in 13.450 m³ e che tale indicazione ha comportato il ricalcolo dell'importo della garanzia finanziaria prestata;

2) con l'articolo 2 del decreto n. 2334 del 16 dicembre 2015, veniva prescritto al Gestore di adeguare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del decreto medesimo, fino alla somma di euro 629.940,23 (seicentotrentadue/23) il valore della Polizza Fidejussoria n. 1585.01.27.2799675561 dell'1 settembre 2015, avente validità dal 2 luglio 2015 al 2 luglio 2027, prestata a favore del Comune di Buja, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13) dei rifiuti;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto di determinare la garanzia finanziaria relativa al Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13), dei rifiuti come di seguito indicato:

- il Gestore presta, a favore del Comune di Buja, una garanzia finanziaria calcolata sulla base delle potenzialità giornaliera e della capacità di stoccaggio, tenuto conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001;

1) potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno € 511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);

2) deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a **13.450 m³** € 524.972,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500);

3) totale garanzia: euro 1.036.537,39 – 40% (ISO : 14001) = **euro 621.922,43** (seicentoventunomilanovecentoventidue/43);

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla presa d'atto del trasferimento della sede legale della Società CORTE S.R.L. dal Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 al Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

2) alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015;

DECRETA

1. S prende atto del trasferimento della sede legale della Società CORTE S.R.L. dal Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 al Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4.

2. E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2334 del 16 dicembre 2015, rilasciata a favore della Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4, identificata dal codice fiscale 00287590301, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. E' abrogato l'articolo 2 del decreto n. 2334 del 16 dicembre 2015.

2. L'Allegato 2 "Limiti e Prescrizioni", al decreto n. 1291 del 2 luglio 2015, come sostituito dal decreto n. 2334 del 16 dicembre 2015, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le

prescrizioni di cui ai decreti n. 1291/2015 e n. 2334/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Corte S.r.l., al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società CORTE S.r.l. per l'impianto di frantumazione di rottame metallico sito in via Praz dai Trois n.4 nel Comune di BUJA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento e l'elenco dei rifiuti con le relative quantità autorizzate:

Tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Quantità annua autorizzata	Quantità massima stoccabile istantanea autorizzata	Attività di recupero autorizzate
3.1	100210	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R13
	100299				R4, R13
	120101				
	120102				
	120199				
	150104				
	160117				
	170405				
	190102				
	190118				
	191202				
	200140				
3.2	100899	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4, R13
	110501				
	110599				
	120103				
	120104				
	120199				
	150104				
	170401				
	170402				
	170403				
	170404				
	170406				
	170407				
	191002				
	191203				
	200140				
5.1	160106	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
	160116				
	160117				
	160118				
	160122				
5.7	160216	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
	170402				
	170411				

5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	400 Mg	R13

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti speciali non pericolosi è di 520 Mg/giorno;

La capacità istantanea di messa in riserva autorizzata è di 13.450 m³.

Prescrizioni

1. Tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere sottoposti a controllo radiometrico mediante portale.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, considerando la riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 621.922,43** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno €511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13.450m³ €524.972,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

punto di emissione E1	Frantumazione metalli
sostanze	Limiti mg/Nm ³
Polveri totali	20

punto di emissione E2	Ossitaglio
sostanze	Limiti mg/Nm ³
Polveri totali	10

Prescrizioni:

1. Entro 60 giorni dalla fine degli interventi di modifica, il Gestore dovrà trasmettere alla Regione, al dipartimento provinciale di Udine di ARPA, alla Provincia di Udine, all'AASn°3 e al Comune di Buja i dettagli grafici dello stato di fatto *as built* dei condotti di emissione E1 ed E2;
2. ogni condotto di emissione dovrà disporre di un corretto numero di tronchetti di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso; attorno agli stessi dovranno essere disponibili spazi -privi di ingombri - adeguati alla agevole movimentazione delle sonde;
3. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento dovranno garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. le norme UNI EN sono il riferimento tecnico per la corretta individuazione - sui condotti di emissione - delle sezioni di campionamento, e per la corretta realizzazione dei tronchetti e delle flange di chiusura;
5. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, dovranno essere garantiti i seguenti requisiti:
 - a) direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
 - b) assenza di flussi negativi,
 - c) velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s) .

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri.
SCARICHI IDRICI

La ditta non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Trattamento	Ricettore finale
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienico-sanitari	-	Fognatura consortile via Praz dai Troiz
	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiatura, Disoleazione	
	acque meteoriche di dilavamento tetti	-	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico deve rispettare il "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
2. i limiti di emissione previsti dalla tabella 1, colonna B, del "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
3. i valori limite di cui al punto precedente dovranno essere rispettati al pozzetto di ispezione – punto di misurazione dopo il sistema di pre-trattamento, indicato come " pozzetto di ispezione (punto di misurazione/consegna)" nella "planimetria scarichi" d.d. 7/7/2011 tavola 6 allegato 10 all'istanza di AIA;
4. la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
5. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di BUJA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Per quanto attiene al disposto del D.Lgs 152/06 –art.29 sexies, comma 6 bis - si osserva che la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate, rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/119

Decreto n. 2334/AMB del 16/12/2015

Rettifica e modificadell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1291 del 2 luglio 2015, per l'esercizio dell'installazione della Società CORTE S.R.L., di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, di rilascio, alla Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 (di seguito indicata come Gestore), identificata dal codice fiscale 00287590301, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

Vista la nota prot. n. 73826 del 16 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 19214, con la quale la Provincia di Udine:

- 1) ha riscontrato che nel decreto n. 1291/2015, il Gestore è stato autorizzato all'attività di recupero R4, relativamente ai rifiuti individuati dal codice CER 100210 (scaglia di laminazione);
- 2) ha ricordato di aver rinnovato la comunicazione dell'attività di recupero di materia, presentata dal Gestore, ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo 152/2006, autorizzando, per la scaglia di laminazione, un totale annuo di 300 tonnellate, per l'operazione R13, in conformità al regolamento UE 333/2011, che pone le scaglie di laminazione fra i materiali estranei e tollerati per un massimo del 2% in peso nel rottame End of Waste – E.O.W.;
- 3) ha specificato che nell'ambito della propria istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore, a riscontro delle richieste di chiarimenti riguardo l'inserimento nell'AIA stessa dell'attività R4 sul suddetto rifiuto, precisava di voler effettuare esclusivamente l'operazione di messa in riserva R13, senza alcuna lavorazione sul rifiuto stesso;

Vista la nota del 29 luglio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 20338, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato di aver riscontrato, a seguito di una puntuale lettura del decreto n. 1291/2015, di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, una imprecisione riguardo la quantità istantanea massima stoccabile autorizzata per le tipologie di rifiuti individuate al punto 5.19 del D.M. 5/2/1998, erroneamente indicata in 50Mg anziché 400 Mg;
- 2) ha conseguentemente chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto medesimo;

Vista la Polizza Fidejussoria n. 1585.01.27.2799675561 dell'1 settembre 2015, del valore di euro 621.922/43 (seicentoventunomilanovecentoventidue/43), rilasciata da SACE BT S.p.A. con sede

in Roma, Piazza Poli, 42, a favore del Comune di Buja, avente validità dal 2 luglio 2015 al 2 luglio 2027, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13) dei rifiuti;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto, tenuto conto dell'aumento della quantità istantanea massima stoccabile di rifiuti dovuto al presente provvedimento di rettifica e modifica, di determinare la garanzia finanziaria relativa al Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13), dei rifiuti come di seguito indicato:

- il Gestore presta, a favore del Comune di Buja, una garanzia finanziaria calcolata sulla base delle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio, tenuto conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001;

1) potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno € 511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);

2) deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13.800 m³ € 538.335,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500);

3) totale garanzia: euro 1.049.900,39 – 40% (ISO : 14001) = **euro 629.940,23** (seicentoventinovemilanovecentoquaranta/23);

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015;

DECRETA

E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1291 del 2 luglio 2015, rilasciata a favore della Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6, identificata dal codice fiscale 00287590301, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4.

Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 1 "Descrizione dell'Attività" e l'Allegato 2 "Limiti e Prescrizioni", al decreto n. 1291 del 2 luglio 2015, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, **adeguа** il valore della Polizza Fidejussoria n. 1585.01.27.2799675561 dell'1 settembre 2015, prestata a favore del Comune di Buja, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13) dei rifiuti, fino alla somma di **euro 629.940,23** (seicentoventinovemilanovecentoquaranta/23).

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1291/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Corte S.r.l., al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è situato all'interno della zona industriale CIPAF nel Comune di Buja.

Dal punto di vista urbanistico lo stabilimento è ubicato in Zona omogenea "D.1 – Zona Industriale di Interesse Regionale".

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n.6 mappali n. 560-568 e al Foglio n.7 mappale 779 del comune di Buja.

CICLO PRODUTTIVO

La Società svolge attività di recupero di rottami metallici ferrosi e non ferrosi per la produzione di rottame non rifiuto ("end of waste") ai sensi del regolamento UE 333/2011 e 715/2013 nonché materie prime secondarie da avviare alla fusione in impianti siderurgici.

Viene altresì svolta l'attività di recupero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE.

Le operazioni di recupero di rottami metallici possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

Fase A: Pesatura

la pesatura/controllo radioattività dei rifiuti in ingresso avviene con una pesa di tipo a tappeto sovrastata da un portale radiometrico. In fase di accettazione del carico, oltre al controllo radiometrico viene effettuato mediante telecamera un primo controllo visivo per accertare la conformità del carico.

Fase B: Scarico dei materiali e messa in riserva

il materiale accettato in ingresso viene scaricato, per tipologia omogenea, nelle aree di messa in riserva del rifiuto.

Fase C: Selezione e trattamento

il materiale scaricato viene sottoposto a cernita manuale o meccanica, mediante autogrù semovente/ carroponte con benna a polipo, e successivamente avviato alla riduzione volumetrica.

I rifiuti eventualmente derivanti da questa prima fase di cernita vengono stoccati in cassoni per poi essere avviati presso impianti esterni autorizzati.

Il materiale una volta cernito viene avviato ai successivi trattamenti meccanici per la riduzione volumetrica tramite:

- pressa-cesoia – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per pressatura e cesoiatura.
- Mulino a martelli – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante frantumazione di rifiuto metallico ferroso.
- Escavatore mobile attrezzato con pinza idraulica – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per cesoiatura.
- Ossitaglio – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante riduzione volumetrica per taglio con cannello manuale.

Fase D: Stoccaggio

il prodotto finito ottenuto dalle fasi lavorative sopra descritte viene stoccato in cumuli/ cassoni su area pavimentata/ coperta.

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Potenzialità impianto

L'impianto ha una capacità massima di trattamento R4 di rifiuti speciali non pericolosi di 520 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio dell'impianto per la messa a riserva R13 è di : 14.390 mc

ENERGIA

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'impianto consuma tre forme di energia per svolgere la propria attività:

- L'energia elettrica per i servizi generali (illuminazione, uffici, ecc.) e per la forza elettro motrice (carroponte, pressa-cesoia, mulino a martelli e impianto metalli).
- Il combustibile (gasolio) necessario per l'azionamento delle macchine mobili (automezzi trasporto, mezzi semoventi per il trattamento dei rifiuti e carrelli elevatori) che operano all'interno dell'impianto.
- Il combustibile (GPL) necessario per il riscaldamento degli uffici e per le operazioni di ossitaglio.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera convogliati soggetti ad autorizzazione:

Punto	Descrizione	Altezza camino	Portata	Trattamento
E1	Frantumazione	21 m	15.000 Nm ³ /h	Ciclone + filtro a maniche
E2	Ossitaglio	4,6 m	15.000 Nm ³ /h	Filtro a maniche

All'interno dell'impianto sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Punto	Descrizione
3	Caldaia GPL pot. 32,8 kW riscaldamento/raffrescamento uffici
4	Caldaia GPL pot. 26,5 kW riscaldamento/raffrescamento officina

Emissioni diffuse o fuggitive

Vista la tipologia di materiali trattati il gestore dichiara che non sono ragionevolmente prevedibili emissioni diffuse o fuggitive.

Scarichi idrici

All'interno dell'impianto non sono presenti scarichi di acque di processo

Gli scarichi presenti sono dei seguenti tipi:

- 1) scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, mense/ refettori;
- 2) scarichi di acque meteoriche non contaminate;
- 3) scarichi di acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate preventivamente trattati in impianto disoleatore/ dissabbiatore.

Tutti gli scarichi sopra elencati vengono conferiti alla rete fognaria consortile CIPAF in un unico punto di consegna S1.

Emissioni sonore

Le sorgenti di rumore sono costituite principalmente dal mulino di frantumazione, dalla presso-cesoia, dall'impianto di selezione metalli, dall'impianto di aspirazione ossitaglio e dai mezzi d'opera attivi nell'impianto e dagli autocarri che trasportano i rifiuti.

L'attività dell'impianto si svolge esclusivamente in orario diurno.

Le misure di rumore effettuate con l'indagine fonometrica svolta nel giugno 2010 hanno evidenziato il rispetto dei limiti di Legge.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero R4 ed R13 su un quantitativo massimo giornaliero di 520 Mg.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti trattati e le relative quantità:

Tipologia dm 5/2/98	CER	Descrizione	Capacità trattamento annua	Quantità massima stoccabile	Attività di recupero
3.1	100210	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R13
	100299				R4, R13
	120101				
	120102				
	120199				
	150104				
	160117				
	170405				
	190102				
	190118				
	191202				
	200140				
3.2	100899	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4, R13
	110501				
	110599				
	120103				
	120104				
	120199				
	150104				
	170401				
	170402				
	170403				
	170404				
	170406				
	170407				
	191002				
	191203				
	200140				
5.1	160106	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
	160116				
	160117				
	160118				
	160122				
5.7	160216	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
	170402				
	170411				
5.8	160122	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
	160216				
	170401				
	170411				
5.16	160214	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
	160216				
	200136				
5.19	160214	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	400 Mg	R13
	160216				
	200136				

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti:

Identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Volum e disponibile mc
C2	Rifiuti in ingresso / prodotti da operazioni di recupero tipologia 3.1/3.2/ CER 191202/ CER 191203	Cumulo su area pavimentata e coperta	150
C3	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	Cumulo su area pavimentata e coperta	250
C4	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	Cumulo su area pavimentata e coperta (90%)	4000
C7	Rifiuto in ingresso tip. 5.16 /5.19	Bancali/cesteiscatoloni/bigbag su area pavimentata e coperta	200
C8	Rifiuto in ingresso tipologia 5.19	Cumulo su area pavimentata e coperta	500
C10	Rifiuto in ingresso tip. 3.1	Cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	600
C12	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	Cumulo su area pavimentata e coperta	500
C13	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / CER 100210 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	Cumulo su area pavimentata e coperta	500
C15	Rifiuto in ingresso tip. 3.1 / 5.1	Cumulo su area pavimentata	600
C16	Rifiuto in ingresso tip. 3.1/ prodotto finito in uscita rottame End of Waste	Cumulo su area pavimentata	4800
C18	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	Cumulo su area pavimentata e coperta	200
C19	Rifiuto in ingresso tip. 3.1	Cumulo su area pavimentata e coperta	200
C20	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	Cumulo su area pavimentata e coperta	300
C21	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	Cumulo su area pavimentata e coperta	500
C23	Rifiuto in ingresso tip. 5.8	Cumulo su area pavimentata e coperta	40
C24	Rifiuto in ingresso tip. 3.2	Cumulo su area pavimentata e coperta	30
CS7	Rifiuto tip, 5.7	Rifiuto in ingresso	40
CS8	Rifiuto tip, 5.8	Rifiuto in ingresso	40

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di deposito temporaneo dei rifiuti:

Identificativo	CER	Descrizione del rifiuto	Volume disponibile	Modalità di stoccaggio
CS1	CER 191205	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	15 mc	cassone su area pavimentata
CS2	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS3	CER 191201	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS4	CER 191204	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40mc	cassone su area pavimentata
CS5	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40mc	cassone su area pavimentata
CS6	CER 191207	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS9	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta
CS10	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta
CS11	CER 160601*	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	0,8 mc	cassonetto su area pavimentata e coperta
S1	CER 130205'	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	1,1 mc	serbatoio su area pavimentata e coperta
BB1	CER 191211 * CER 191212	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro ossitaglio	5 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
BB2	CER 19106	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro mulino frantumazione rottame	30 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
V1	CER 190814	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	100 mc	vasche di cemento interrate (impianto tratt. acque)
C1	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 191203	Cumulo su area pavimentata e coperta	100 mc	
C6	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 160216	bancali/ceste/scatoloni/big-bag su area pavimentata e coperta	60 mc	
C9	Rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191212	cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	200 mc	
C14	Rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191002	cumulo su area pavimentata e coperta	600 mc	
C22	Rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 160216	cumulo su area pavimentata e coperta	60 mc	

Sono altresì presenti i seguenti stoccaggi di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto

Identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Volum e disponibile
C5	Rottame end of waste	Cumulo su area pavimentata e coperta (65%)	600
C11	Rottame End of Waste	Cumulo su area pavimentata e coperta	900
C17	Rottame acquistato da terzi	Cumulo su area pavimentata	200

Certificazioni ambientali

La Società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 ottenuta in data 4 febbraio 2014 con certificato N° IT253463 per la seguente attività "Servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da avviare al recupero o allo smaltimento. Attività di recupero mediante selezione e riduzione volumetrica di rifiuti ferrosi e non ferrosi. Commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione degli stessi".

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società CORTE s.r.l. per l'impianto di frantumazione di rottame metallico sito in via Praz Dai Trois n.4 nel Comune di BUJA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento e l'elenco dei rifiuti con le relative quantità autorizzate:

Tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Quantità annua autorizzata	Quantità massima stoccabile istantanea autorizzata	Attività di recupero autorizzate
3.1	100210	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R13
	100299				R4, R13
	120101				
	120102				
	120199				
	150104				
	160117				
	170405				
	190102				
	190118				
	191202				
	200140				
3.2	100899	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4, R13
	110501				
	110599				
	120103				
	120104				
	120199				
	150104				
	170401				
	170402				
	170403				
	170404				
	170406				
	170407				
	191002				
	191203				
	200140				
5.1	160106	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
	160116				
	160117				
	160118				
	160122				
5.7	160216	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
	170402				
	170411				

5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	400 Mg	R13

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti speciali non pericolosi è di 520 Mg/giorno;

La capacità istantanea di messa in riserva autorizzata è di 13.800 m³.

Prescrizioni

1. Tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere sottoposti a controllo radiometrico mediante portale.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, considerando la riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 629.940,23** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno €511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13.800m³ €538.335,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

punto di emissione E1	Frantumazione metalli
sostanze	Limiti mg/Nm ³
Polveri totali	20

punto di emissione E2	Ossitaglio
sostanze	Limiti mg/Nm ³
Polveri totali	10

Prescrizioni:

1. Entro 60 giorni dalla fine degli interventi di modifica, il Gestore dovrà trasmettere alla Regione, al dipartimento provinciale di Udine di ARPA, alla Provincia di Udine, all'AASn°3 e al Comune di Buja i dettagli grafici dello stato di fatto *as built* dei condotti di emissione E1 ed E2;
2. ogni condotto di emissione dovrà disporre di un corretto numero di tronchetti di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso; attorno agli stessi dovranno essere disponibili spazi -privi di ingombri - adeguati alla agevole movimentazione delle sonde;
3. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento dovranno garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. le norme UNI EN sono il riferimento tecnico per la corretta individuazione - sui condotti di emissione - delle sezioni di campionamento, e per la corretta realizzazione dei tronchetti e delle flange di chiusura;
5. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, dovranno essere garantiti i seguenti requisiti:
 - a) direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
 - b) assenza di flussi negativi,
 - c) velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s) .

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri.
SCARICHI IDRICI

La ditta non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Trattamento	Ricettore finale
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienico-sanitari	-	Fognatura consortile via Praz dai Troiz
	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiatura, Disoleazione	
	acque meteoriche di dilavamento tetti	-	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico deve rispettare il "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
2. i limiti di emissione previsti dalla tabella 1, colonna B, del "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
3. i valori limite di cui al punto precedente dovranno essere rispettati al pozzetto di ispezione – punto di misurazione dopo il sistema di pre-trattamento, indicato come " pozzetto di ispezione (punto di misurazione/consegna)" nella "planimetria scarichi" d.d. 7/7/2011 tavola 6 allegato 10 all'istanza di AIA;
4. la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
5. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di BUJA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Per quanto attiene al disposto del D.Lgs 152/06 –art.29 sexies, comma 6 bis - si osserva che la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate, rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/119

Decreto n° 1291/AMB del 02/07/2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CORTE S.R.L., sita nel Comune di Buja (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 5.3, lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 6003 del 13 ottobre 2008, con la quale la Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270, 271, 275 e 281 del decreto legislativo 152/2006, alle emissioni in atmosfera, per modifica sostanziale dell'impianto sito nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione protocollo n. 914 del 30 luglio 2012, con il quale il Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) ha autorizzato il sig. Corte Roberto, in qualità di legale rappresentante della Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 e attività in Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4, ad effettuare, per quattro anni, lo scarico di:

- 1) acque reflue assimilate alle domestiche da edifici adibiti a servizi igienico-sanitari,
 - 2) acque meteoriche di dilavamento contaminate provenienti da superfici impermeabili precedentemente trattate,
 - 3) acque meteoriche non contaminate provenienti dalle sole coperture degli stabili,
 - 4) acque reflue industriali costituite dalle acque di lavaggio,
- provenienti dallo stabilimento sito nel Comune di Buja, in cui viene effettuata l'attività di

raccolta, trasporto, stoccaggio e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi, codice ISTAT 46.77.10;

GESTIONE RIFIUTI

Vista la Comunicazione datata 7 febbraio 2013, con la quale la Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6, ha comunicato alla Provincia di Udine – Direzione d'Area Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti, il rinnovo della comunicazione per l'attività di recupero di materia, ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'impianto sito nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

Vista la nota prot. n. 80233 del 28 giugno 2013, con la quale la Provincia di Udine – Area Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti, ha comunicato alla Società Corte S.r.l. che possono proseguire le attività di recupero rifiuti e che l'iscrizione alla posizione di registro n. 281 ha validità fino alla data del 8 febbraio 2018;

Vista la domanda del 4 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 8 settembre 2014 con nota protocollo n. 25158, con la quale la Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6 (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4, relativa a:

- "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti", di cui al punto **5.3, lettera b), punto 4**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la nota prot. n. 25623 del 19 settembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 26296 del 22 settembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF), la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 19 settembre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 124361 del 18 novembre 2014, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. 39800 dell'1 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha chiesto integrazioni documentali relativamente alle emissioni in atmosfera, alla relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera vbis, del decreto legislativo 152/2006 e del decreto MATTM n. 272/2014 e al soggetto Gestore

dell'impianto/nominativo del referente;

Vista la nota prot. n. 13975 del 15 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC con nota prot. n. 13984 del 16 dicembre 2014, con la quale il Comune di Buja (UD) ha comunicato che con deliberazione della Giunta comunale n. 163 del 6 ottobre 2008, l'impianto della Società Corte S.r.l. ubicato in via Praz dai Trois, 4, è stato inserito nell'elenco delle Industrie Insalubri, con la classificazione di "INDUSTRIA INSALUBRE di PRIMA CLASSE, lettera c), Attività Industriali", demandando ad ARPA e agli organi provinciali e regionali le valutazioni tecniche sul complesso industriale;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 16 dicembre 2014, della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 30244 del 10 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 34250 del 23 dicembre 2014, con al quale il Servizio competente:

- 1) ha trasmesso al Gestore, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al CATO "Centrale Friuli", copia del verbale della Conferenza di servizi del 16 dicembre 2014 e delle note nello stesso citate, con le quali gli Enti coinvolti hanno espresso parere, hanno formulato osservazioni e chiesto integrazioni documentali;
- 2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della nota stessa, 7 copie cartacee o una digitale, della documentazione integrativa richiesta dalla provincia di Udine e da ARPA Dipartimento provinciale di Udine;

Vista la nota prot. n. 8621 del 31 marzo 2015, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha trasmesso al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al CATO "Centrale Friuli", le integrazioni documentali inviate dal Gestore, a mezzo PEC, in data 23 marzo 2015;
- 2) ha convocato, per il giorno 28 maggio 2015, la seconda seduta della Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 16610 del 21 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha proposto delle prescrizioni e trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 28 maggio 2015, della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 14943 del 3 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di Buja, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF), non hanno partecipato alla seconda seduta del 28 maggio 2015, della Conferenza di servizi;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per la validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, quindi, dover prescrivere al Gestore che, in caso di esito positivo della succitata procedura, deve trasmettere la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il certificato n. IT253463 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via Miramare, 15, da cui risulta che dalla data del 4 febbraio 2015, la Società CORTE S.R.L. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da avviare al recupero o allo smaltimento. Attività di recupero mediante selezione e riduzione volumetrica di rifiuti ferrosi e non ferrosi. Commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione degli stessi" svolta presso il sito operativo di Buja (UD), via Praz dai Trois, Zona Industriale Rivoli, fino al 3 febbraio 2017;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto di determinare la garanzia finanziaria relativa al Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13), dei rifiuti come di seguito indicato:

- il Gestore presta, a favore del Comune di Buja, una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 621.922,43 (seicentoventunomilanovecentoventidue,43), calcolato, tenuto conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

1) potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno €511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);

2) deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13450m³ €524.973,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500);

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni o, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione

DECRETA

La Società CORTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Tavagnacco (UD), via Andrea Palladio, 6, identificata dal codice fiscale 00287590301, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4, alle condizioni di cui agli Allegati 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 2 al presente decreto;
- b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 3 al presente decreto;
- c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di Buja e alla Provincia di Udine, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di Buja e alla Provincia di Udine, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di Buja e alla Provincia di Udine, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

4. Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006,.

4. In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 4, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

3. Il Gestore **entro 60 giorni** dal ricevimento della presente autorizzazione, presta, a favore del Comune di Buja (UD), una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro di euro 621.922,43 (seicentoventunomilanovecentoventidue,43), per il Riciclo/Recupero (R4) e Messa in riserva (R13), dei rifiuti.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. **6003** del 13 ottobre 2008;

b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

SCARICHI IDRICI

a) autorizzazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) protocollo n. **914** del 30 luglio 2012;

b) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

GESTIONE RIFIUTI

a) Comunicazione della Società CORTE S.R.L. datata 7 febbraio 2013, di comunicazione alla Provincia di Udine – Direzione d'Area Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti, del rinnovo della comunicazione per l'attività di recupero di materia, ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'impianto sito nel Comune di Buja (UD), via Praz dai Trois, 4;

i) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Corte S.r.l., al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è situato all'interno della zona industriale CIPAF nel Comune di Buja.

Dal punto di vista urbanistico lo stabilimento è ubicato in Zona omogenea "D.1 – Zona Industriale di Interesse Regionale".

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 6 mappali n. 560-568 e al Foglio n.7 mappale 779 del comune di Buja.

CICLO PRODUTTIVO

La Società svolge attività di recupero di rottami metallici ferrosi e non ferrosi per la produzione di rottame non rifiuto ("end of waste") ai sensi del regolamento UE 333/2011 e 715/2013 nonché materie prime secondarie da avviare alla fusione in impianti siderurgici.

Viene altresì svolta l'attività di recupero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE.

Le operazioni di recupero di rottami metallici possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

Fase A: Pesatura

la pesatura/controllo radioattività dei rifiuti in ingresso avviene con una pesa di tipo a tappeto sovrastata da un portale radiometrico. In fase di accettazione del carico, oltre al controllo radiometrico viene effettuato mediante telecamera un primo controllo visivo per accertare la conformità del carico.

Fase B: Scarico dei materiali e messa in riserva

il materiale accettato in ingresso viene scaricato, per tipologia omogenea, nelle aree di messa in riserva del rifiuto.

Fase C: Selezione e trattamento

il materiale scaricato viene sottoposto a cernita manuale o meccanica, mediante autogrù semovente/ carro ponte con benna a polipo, e successivamente avviato alla riduzione volumetrica.

I rifiuti eventualmente derivanti da questa prima fase di cernita vengono stoccati in cassoni per poi essere avviati presso impianti esterni autorizzati.

Il materiale una volta cernito viene avviato ai successivi trattamenti meccanici per la riduzione volumetrica tramite:

- pressa-cesoia – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per pressatura e cesoiatura.
- Mulino a martelli – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante frantumazione di rifiuto metallico ferroso.
- Escavatore mobile attrezzato con pinza idraulica – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamenti UE n. 333/2011 e 751/2013, mediante riduzione volumetrica ottenuta per cesoiatura.
- Ossitaglio – con questo impianto si realizza la produzione di rottame non rifiuto, secondo regolamento UE n. 333/2011, mediante riduzione volumetrica per taglio con cannello manuale.

Fase D: Stoccaggio

il prodotto finito ottenuto dalle fasi lavorative sopra descritte viene stoccato in cumuli/ cassoni su area pavimentata/ coperta.

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Potenzialità impianto

L'impianto ha una capacità massima di trattamento R4 di rifiuti speciali non pericolosi di 520 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio dell'impianto per la messa a riserva R13 è di : 14.390 mc.

ENERGIA

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'impianto consuma tre forme di energia per svolgere la propria attività:

- L'energia elettrica per i servizi generali (illuminazione, uffici, ecc.) e per la forza elettro motrice (carroponte, pressa-cesoia, mulino a martelli e impianto metalli).
- Il combustibile (gasolio) necessario per l'azionamento delle macchine mobili (automezzi trasporto, mezzi semoventi per il trattamento dei rifiuti e carrelli elevatori) che operano all'interno dell'impianto.
- Il combustibile (GPL) necessario per il riscaldamento degli uffici e per le operazioni di ossitaglio.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera convogliati soggetti ad autorizzazione:

punto	descrizione	Altezza camino	Portata	trattamento
E1	Frantumazione	21 m	15.000 Nm3/h	Ciclone + filtro a maniche
E2	ossitaglio	4,6 m	15.000 Nm3/h	filtro a maniche

All'interno dell'impianto sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

punto	descrizione
3	Caldaia GPL pot. 32,8 kW riscaldamento/raffrescamento uffici
4	Caldaia GPL pot. 26,5 kW riscaldamento/raffrescamento officina

Emissioni diffuse o fuggitive

Vista la tipologia di materiali trattati il gestore dichiara che non sono ragionevolmente prevedibili emissioni diffuse o fuggitive.

Scarichi idrici

All'interno dell'impianto non sono presenti scarichi di acque di processo.

Gli scarichi presenti sono dei seguenti tipi:

- scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, mense/ refettori;
- scarichi di acque meteoriche non contaminate;
- scarichi di acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate preventivamente trattati in impianto disoleatore/ dissabbiatore.

Tutti gli scarichi sopra elencati vengono conferiti alla rete fognaria consortile CIPAF in un unico punto di consegna S1.

Emissioni sonore

Le sorgenti di rumore sono costituite principalmente dal mulino di frantumazione, dalla presso-cesoia, dall'impianto di selezione metalli, dall'impianto di aspirazione ossitaglio e dai mezzi d'opera attivi nell'impianto e dagli autocarri che trasportano i rifiuti.

L'attività dell'impianto si svolge esclusivamente in orario diurno.

Le misure di rumore effettuate con l'indagine fonometrica svolta nel giugno 2010 hanno evidenziato il rispetto dei limiti di Legge.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero R4 ed R13 su un quantitativo massimo giornaliero di 520 Mg.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti trattati e le relative quantità:

tipologia DM 5/2/98	CER	descrizione	Capacità trattamento annua	Quantità massima stoccabile	Attività di recupero
3.1	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R4 R13

3.2	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4 R13
5.1	160106 160116 160117 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
5.7	160216 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	50 Mg	R13

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti:

identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	volume disponibile mc
C2	Rifiuti in ingresso / prodotti da operazioni di recupero tipologia 3.1/3.2/ CER 191202/ CER 191203	Cumulo su area pavimentata e coperta	150
C3	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	Cumulo su area pavimentata e coperta	250
C4	Rifiuti in ingresso tipologia 3.1 D.M. 5/2/98	Cumulo su area pavimentata e coperta (90%)	4000
C7	rifiuto in ingresso tip. 5.16 /5.19	bancali/cesteiscatoloni/bigbag su area pavimentata e coperta	200
C8	Rifiuto in ingresso tipologia 5.19	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C10	rifiuto in ingresso tip. 3.1	cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	600
C12	rifiuto in ingresso tip. 3.1 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C13	rifiuto in ingresso tip. 3.1 / CER 100210 / prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C15	rifiuto in ingresso tip. 3.1 / 5.1	cumulo su area pavimentata	600
C16	rifiuto in ingresso tip. 3.1/ prodotto finito in uscita rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata	4800
C18	rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	200
C19	rifiuto in ingresso tip. 3.1	cumulo su area pavimentata e coperta	200
C20	rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	300
C21	rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	500
C23	rifiuto in ingresso tip. 5.8	cumulo su area pavimentata e coperta	40
C24	rifiuto in ingresso tip. 3.2	cumulo su area pavimentata e coperta	30
CS7	Rifiuto tip, 5.7	rifiuto in ingresso	40
CS8	Rifiuto tip, 5.8	rifiuto in ingresso	40

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di deposito temporaneo dei rifiuti:

identificativo	CER	Descrizione del rifiuto	Volume disponibile	Modalità di stoccaggio
CS1	CER 191205	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	15 mc	cassone su area pavimentata
CS2	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS3	CER 191201	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	30 mc	cassone su area pavimentata
CS4	CER 191204	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS5	CER 191212	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS6	CER 191207	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata
CS9	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta
CS10	CER 191203	rifiuto prodotto da operazioni di recupero	40 mc	cassone su area pavimentata e coperta
CS11	CER 160601*	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	0,8 mc	cassonetto su area pavimentata e coperta
S1	CER 130205'	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	1,1 mc	serbatoio su area pavimentata e coperta
BB1	CER 191211 * CER 191212	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro ossitaglio	5 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
BB2	CER 191006	rifiuto (polveri) prodotto da manutenzione filtro mulino frantumazione rottame	30 mc	big — bag su area pavimentata e coperta
V1	CER 190814	rifiuto prodotto da operazioni di manutenzione	100 mc	vasche di cemento interrate (impianto tratt. acque)
C1	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 191203	Cumulo su area pavimentata e coperta	100 mc	
C6	Rifiuti prodotti da operazioni di recupero CER 160216	bancali/ceste/scatoloni/big-bag su area pavimentata e coperta	60 mc	
C9	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191212	cumulo su area pavimentata e coperta (50%)	200 mc	
C14	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 191002	cumulo su area pavimentata e coperta	600 mc	
C22	rifiuto prodotto da operazioni di recupero CER 160216	cumulo su area pavimentata e coperta	60 mc	

Sono altresì presenti i seguenti stoccaggi di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto

identificativo	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	volume disponibile
C5	Rottame end of waste	Cumulo su area pavimentata e coperta (65%)	600
C11	Rottame End of Waste	cumulo su area pavimentata e coperta	900
C17	rottame acquistato da terzi	cumulo su area pavimentata	200

Certificazioni ambientali

La Società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 ottenuta in data 4/2/2014 con certificato N° IT253463 per la seguente attività "Servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da avviare al recupero o allo smaltimento. Attività di recupero mediante selezione e riduzione volumetrica di rifiuti ferrosi e non ferrosi. Commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione degli stessi".

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società CORTE s.r.l. per l'impianto di frantumazione di rottame metallico sito in via Praz Dai Trois n.4 nel Comune di BUJA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento e l'elenco dei rifiuti con le relative quantità autorizzate:

tipologia DM 5/2/98	CER	Descrizione	Quantità annua autorizzata	Quantità massima stoccabile istantanea autorizzata	Attività di recupero autorizzate
3.1	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	89.000 Mg/anno	15.000 Mg	R4 R13
3.2	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R4 R13

	170407 191002 191203 200140				
5.1	160106 160116 160117 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	5.000 Mg/anno	2.000 Mg	R13
5.7	160216 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	745 Mg/anno	15 Mg	R13
5.8	160122 160216 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	990 Mg/anno	60 Mg	R13
5.16	160214 160216 200136	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200 Mg/anno	50 Mg	R4
5.19	160214 160216 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	1500 Mg/anno	50 Mg	R13

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti speciali non pericolosi è di 520 Mg/giorno;

La capacità istantanea di messa in riserva autorizzata è di 13.450 m³.

Prescrizioni

1. Tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere sottoposti a controllo radiometrico mediante portale.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, considerando la riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 621.922,43** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 520 Mg/giorno €511.565,09 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 13.450m³ €560.861,5 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

Punto di emissione E1	Frantumazione metalli
Sostanze	Limiti mg/Nm3
Polveri totali	20

Punto di emissione E2	Ossitaglio
Sostanze	Limiti mg/Nm3
Polveri totali	10

Prescrizioni:

1. Entro 60 giorni dalla fine degli interventi di modifica, il Gestore dovrà trasmettere alla Regione, al dipartimento provinciale di Udine di ARPA, alla Provincia di Udine, all'AASn°3 e al Comune di Buja i dettagli grafici dello stato di fatto *as built* dei condotti di emissione E1 ed E2;
2. ogni condotto di emissione dovrà disporre di un corretto numero di tronchetti di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso; attorno agli stessi dovranno essere disponibili spazi -privi di ingombri - adeguati alla agevole movimentazione delle sonde;

3. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento dovranno garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. le norme UNI EN sono il riferimento tecnico per la corretta individuazione - sui condotti di emissione - delle sezioni di campionamento, e per la corretta realizzazione dei tronchetti e delle flange di chiusura;
5. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, dovranno essere garantiti i seguenti requisiti:
 - a) direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
 - b) assenza di flussi negativi,
 - c) velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s) .

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri.

SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienico-sanitari	-	Fognatura consortile via Praz Dai Troiz
	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiatura, Disoleazione	
	acque meteoriche di dilavamento tetti	-	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico deve rispettare il "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
2. i limiti di emissione previsti dalla tabella 1, colonna B, del "regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione" della zona industriale CIPAF;
3. i valori limite di cui al punto precedente dovranno essere rispettati al pozzetto di ispezione – punto di misurazione dopo il sistema di pre-trattamento, indicato come " pozzetto di ispezione (punto di misurazione/consegna)" nella "planimetria scarichi" d.d. 7/7/2011 tavola 6 allegato 10 all'istanza di AIA;

4. la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
5. le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di BUJA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Per quanto attiene al disposto del D.Lgs 152/06 –art.29 sexies, comma 6 bis - si osserva che la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate, rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento dello scarico di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Gestore di Fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Gestore di Fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CORTE S.R.L.	Roberto Corte
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 frantumazione	E2 ossitaglio	continuo	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ciclone	componenti strutturali (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	verifica pulizia	settimanale	registro
	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	
E2	Filtro a maniche	componenti elettriche e meccaniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi perdita di carico cicli pulizia evidenze di usura maniche filtranti	settimanale	

Acqua

La Società ha attivo un punto di scarico, nella fognatura C.I.P.A.F. , misto di

- acque reflue dal depuratore delle acque di dilavamento piazzali
- acque reflue da servizi igienici,
- acque da pluviali.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare, con riferimento al campionamento a valle del depuratore delle acque di dilavamento piazzali prima della miscelazione con gli altri flussi.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Pozzetto a valle vasche trattamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		quadrimestrale	
BOD ₅	x		quadrimestrale	
COD	x		quadrimestrale	
Alluminio	x		quadrimestrale	
Arsenico	x		quadrimestrale	
Bario	x		quadrimestrale	
Boro	x		quadrimestrale	
Cadmio	x		quadrimestrale	
Cromo totale	x		quadrimestrale	
Cromo VI	x		quadrimestrale	
Ferro	x		quadrimestrale	
Manganese	x		quadrimestrale	
Mercurio	x		quadrimestrale	
Nichel	x		quadrimestrale	
Piombo	x		quadrimestrale	
Rame	x		quadrimestrale	
Selenio	x		quadrimestrale	
Stagno	x		quadrimestrale	
Zinco	x		quadrimestrale	
Solfati	x		quadrimestrale	
Cloruri	x		quadrimestrale	
Fluoruri	x		quadrimestrale	
Fosforo totale	x		quadrimestrale	
Azoto totale	x		quadrimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		quadrimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		quadrimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		quadrimestrale	
Idrocarburi totali	x		quadrimestrale	
Solventi organici aromatici	x		quadrimestrale	
Solventi organici azotati	x		quadrimestrale	
Tensioattivi totali	x		quadrimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		quadrimestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura CIPAF	Primario su due linee di trattamento parallele	vasche dissabbiatura			- ispezione vasche livello oli, livello fanghi, saturazione panne assorbenti postazioni campionamento acque reflue	mensile controllo generale trattamento reflui produzione fanghi ed oli	Registro
		vasche di calma					
		Vasche disoleazione	Panne oleoassorbenti				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'opificio CORTE Srl , nelle seguenti postazioni di misura, individuate con riferimento al documento Valutazione del Rumore Ambientale-giugno 2010, allegato all'istanza di A.I.A. , figura 6.1 :

PUNTO P2	Confine aziendale – SUD
PUNTO P4	Confine aziendale – NORD
PUNTO P5	Confine aziendale – EST (postazione vicina al serbatoio O2)

Si aggiungeranno inoltre le seguenti postazioni:

PUNTO P1	Confine aziendale – SPIGOLO SUD EST
PUNTO P6	Confine aziendale – PASSO CARRAIO

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto CORTE Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con le norme tecniche del DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare ed eventuali componenti impulsive.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento degli impianti, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in ingresso

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
10 02 10	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 02 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
10 08 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
11 05 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
12 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
12 01 99	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
15 01 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 01 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 17	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 01 22	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	Analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
16 02 14	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
16 02 16	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
17 04 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 04	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 06	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Codice CER	Tipo controllo	frequenza	Modalità di registrazione
17 04 07	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
17 04 11	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
19 01 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 01 18	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 10 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
19 12 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 01 36	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
20 01 40	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Biennale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 05*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
15 02 02*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 22	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 15*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 14	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 10 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 01	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 12 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 03	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 04	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 07	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 12	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impiantistica e macchinari	- Stato generale dell'impiantistica - Quadri comando e allarmi - Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo - Integrità apparecchiature a pressione (stoccaggio O₂)	Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti Verifica periodica apparecchi a pressione, secondo i termini di Legge	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Portale e strumenti portatili per sorveglianza radiometrica	-Precisione, -efficienza, -affidabilità	Controllo , Taratura e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti: in ogni caso, frequenza almeno semestrale	
Impianto di trattamento acque reflue di dilavamento piazzali	- Stato componenti stadi del trattamento -Stato panne oleoassorbenti	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale Sostituzione panne oleoassorbenti secondo lo stato e le indicazioni dei produttori dei componenti, in ogni caso almeno annuale	
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - Strumenti controllo - Rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	
Distributore carburante	- Stato generale impiantistica - dotazioni antincendio	Collaudo/autorizzazione all'esercizio nei termini di Legge ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto prova tenuta serbatoio nelle cadenze previste dal Collaudo del distributore	
Aree esterne di deposito	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	
Aree di stoccaggio/Aree di posa Contenitori di rifiuti	Integrità pavimentazione ed accessori Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area di posa		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stalli di Deposito materiali da selezione			Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Depositi rifiuti prodotti	Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera		Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Depositi MPS				Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
Serbatoio gasolio	Integrità e tenuta serbatoio gasolio	Secondo indicazioni di collaudo del distributore				

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.10 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t prodotto finito	Annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 11

Tabella 11 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



CASSA DI RISPARMIO FVG

CARIRG BUJA

RVA

V D

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE CORTE SRL	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE TAVAGNACCO	PROV. U D
CODICE FISCALE 0 0 2 8 7 5 9 0 3 0 1		giorno mese anno

6. UFFICIO O ENTE 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 8			P A	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Anno</th> <th style="width: 50%;">Numero</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"> </td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Numero		
Anno	Numero							
codice	sub. codice (*)							

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

[illegible][illegible]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

64,00

64,00

[illegible]

EURO (lettere)

SESSANTAQUATTRO/00=

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA					CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
					AZIENDA	CAB/SPORTELLLO
giorno 2	giorno 6	mese 0	mese 6	anno 2	anno 0	anno 1
5					0634063680	

MOD. F 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

PAGATO
26 GIU. 2015
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
3023